

Il Presidente Rossi non ne azzecca una...

Inviato da msirca
venerdì 09 luglio 2010
Ultimo aggiornamento sabato 10 luglio 2010

Errare è umano, perseverare è diabolico...

Questi sono gli impianti* che il Presidente Rossi difende e con i quali secondo il "vangelo" del suo programma elettorale, dovremmo "guadagnare tutti".

* gli impianti di incenerimento sono tutti con certezza inquinanti e in maniera pesante e tramite le sostanze più pericolose incompatibili con la vita. Nessun impianto "funziona meglio" di quelli che vengono scoperti in flagrante supero di emissioni e in ogni caso bisogna ricordare sempre che "avvelenano a norma di legge" anche quando non "taroccano" il software per dare misure basse di emissioni (come avevano fatto per questo inceneritore in oggetto) in quanto questi limiti di emissione sono fissati per far lavorare impianti industriali "necessari", e anche per i POP che gli inceneritori diffondono abbondantemente nell'ambiente, tutti gli inceneritori ma proprio tutti anche quelli che hanno ribattezzato "termovalorizzatori" e che secondo l'idea malata del presidente Rossi, dovrebbero mettere la Toscana al riparo da chissà quale emergenza... La vera emergenza sono questi decisori politici incapaci di governare e che si rifugiano nelle soluzioni miracolistiche proposte da suadenti venditori di fumo. Bisogna in ogni caso ricordare che c'è un'altro impianto colto in flagrante supero di emissioni e continuate, quello di Montale (PT) il quale trovandosi in una situazione somigliante a quella di Pietrasanta, non viene chiuso... Ci chiediamo quali santi in paradiso o meglio sarebbe dire "diavoli all'inferno" abbia che lo preservano nella sua funzione malefica per le persone e tutta la natura (msirca).

<http://www.noitv.it/notizie/2010/NL144944>

Inceneritore di Falascaia sotto sequestro

Inserito dalla redazione di NoiTv il 08/07/2010

PIETRASANTA - L'inceneritore del Pollino e' stato bloccato e posto sotto sequestro su disposizione della Procura di Lucca. Il provvedimento e' stato disposto per "inquinamento ambientale". Sei dirigenti di Tev sono stati iscritti nel registro degli indagati.

L'inceneritore era già stato fermato per risolvere problemi di emissioni circa un anno e mezzo fa. A far scattare i sigilli, apposti dalla polizia giudiziaria, è stato il risultato delle analisi delle acque che vengono scaricate nel vicino torrente Baccatoio. Nelle acque di scarico, secondo i tecnici, vi è una quantità di diossina e altre sostanze tossiche superiori al consentito. Alla luce di questi risultati, il giudice per le indagini preliminari Marcella Spada Ricci ha disposto il sequestro dell'impianto come richiesto dal sostituto procuratore Lucia Rugani. Secondo quanto appurato dai magistrati, il processo di inquinamento delle acque del torrente Baccatoio avviene per due vie: attraverso l'acqua utilizzata nel processo di incenerimento dei rifiuti (che prima di essere reimpressa nel canale dovrebbe essere filtrata dal depuratore dell'inceneritore) e attraverso le acque piovane che dopo essere passate sul piazzale dell'impianto non vengono depurate e finiscono nel torrente. Secondo i magistrati, infatti, la diossina e le sostanze tossiche arrivano nel Baccatoio perché non sempre l'impianto di depurazione funziona correttamente. Adesso le indagini vanno avanti e i sei dirigenti della Tev potrebbero essere chiamati a rispondere di vari reati ambientali e di danneggiamento in concorso tra loro.

Inceneritore di Falascaia sotto sequestro

Inserito dalla redazione di NoiTv il 08/07/2010

PIETRASANTA - L'inceneritore del Pollino è stato bloccato e posto sotto sequestro su disposizione della Procura di Lucca. Il provvedimento è stato disposto per "inquinamento ambientale". Sei dirigenti di Tev sono stati iscritti nel registro degli indagati.

L'inceneritore era già stato fermato per risolvere problemi di emissioni circa un anno e mezzo fa. A far scattare i sigilli, apposti dalla polizia giudiziaria, è stato il risultato delle analisi delle acque che vengono scaricate nel vicino torrente Baccatoio. Nelle acque di scarico, secondo i tecnici, vi è una quantità di diossina e altre sostanze tossiche superiori al consentito. Alla luce di questi risultati, il giudice per le indagini preliminari Marcella Spada Ricci ha disposto il sequestro

dell'impianto come richiesto dal sostituto procuratore Lucia Rugani. Secondo quanto appurato dai magistrati, il processo di inquinamento delle acque del torrente Baccatoio avviene per due vie: attraverso l'acqua utilizzata nel processo di incenerimento dei rifiuti (che prima di essere reimpressa nel canale dovrebbe essere filtrata dal depuratore dell'inceneritore) e attraverso le acque piovane che dopo essere passate sul piazzale dell'impianto non vengono depurate e finiscono nel torrente. Secondo i magistrati, infatti, la diossina e le sostanze tossiche arrivano nel Baccatoio perché non sempre l'impianto di depurazione funziona correttamente. Adesso le indagini vanno avanti e i sei dirigenti della Tev potrebbero essere chiamati a rispondere di vari reati ambientali e di danneggiamento in concorso tra loro.